

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ  
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

146.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2005**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PAOLO RUSSO**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>			
Russo Paolo, <i>Presidente</i> .....	3	Croce Luigi, <i>Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina</i> .....	3
<b>Comunicazioni del presidente:</b>		<b>Audizione di Natale Monsurrò, dirigente dell'Ispettorato generale di Finanza:</b>	
Russo Paolo, <i>Presidente</i> .....	3	Russo Paolo, <i>Presidente</i> .....	4, 5
<b>Audizione di Luigi Croce, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina, e di Ezio Arcadi, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina:</b>		Monsurrò Natale, <i>Dirigente dell'Ispettorato generale di Finanza</i> .....	5
Russo Paolo, <i>Presidente</i> .....	3, 4	<b>Audizione di Carlo Noto La Diega, presidente della Federazione imprese di servizi (FISE):</b>	
Arcadi Ezio, <i>Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina</i> .	4	Russo Paolo, <i>Presidente</i> .....	5, 6
		Noto La Diega Carlo, <i>Presidente della Federazione imprese di servizi (FISE)</i> .....	5

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PAOLO RUSSO

**La seduta comincia alle 13.45.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Comunicazioni del presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione tenutasi in data odierna ha convenuto di revocare la collaborazione del maresciallo della Guardia di finanza Andrea Rega, in quanto ragioni di carattere personale rendono incompatibile la prosecuzione della sua collaborazione presso la Commissione.

**Audizione di Luigi Croce, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina, e di Ezio Arcadi, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Luigi Croce, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina, e di Ezio Arcadi, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina, in merito agli aspetti inerenti ai profili di competenza della

Commissione connessi all'attività del loro ufficio, con particolare riferimento alla vicenda che vede coinvolta la società Messina Ambiente sulla gestione del servizio di rimozione e smaltimento dei rifiuti nel comune di Messina. Ricordo che su tale vicenda la Commissione ha già ascoltato nel maggio e nel luglio del 2004 rispettivamente l'amministratore delegato della società Messina Ambiente, dottor Antonio Conte, e lo stesso procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina, dottor Luigi Croce.

Nel rivolgere un saluto ed un ringraziamento per la presenza in questa sede, do subito la parola ai nostri ospiti, riservando le eventuali domande dei colleghi della Commissione in esito ai loro interventi.

LUIGI CROCE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina.* Con riferimento al procedimento penale nei confronti degli amministratori e di altri personaggi, il processo è già in fase di chiusura, perché è prossimo il deposito degli atti ai sensi dell'articolo 415-bis del codice di procedura penale. Successivamente al deposito degli atti valuteremo la situazione e decideremo sul rinvio a giudizio.

Il problema invece si pone perché proprio nella giornata di ieri abbiamo ricevuto la visita dell'amministratore giudiziario della Messina Ambiente, il quale ci ha posto una serie di problemi che assillano la società. Come sapete, abbiamo fatto ricorso al tribunale civile per ottenere, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile, l'amministrazione giudiziaria della società; il tribunale l'ha concessa, ha nominato l'amministratore e scadrà il 31 dicembre. L'amministratore ha analizzato la situazione ed ha cercato di risolvere i problemi

della società; in particolare, in relazione ai debiti del comune nei confronti della Messina Ambiente, ha stipulato una transazione con il comune, in forza della quale quest'ultimo si è impegnato a liquidare alla suddetta società 19 miliardi. Purtroppo, sino ad oggi la transazione non è stata rispettata perché il comune, per problemi di bilancio, non è stato in grado di pagare e, quindi, la società Messina Ambiente ha serie difficoltà economiche perché non ha la liquidità per poter operare. A tutto ciò si aggiunge che il socio privato, cioè la Altecoen, non ottempera agli obblighi imposti dalla convenzione che la lega alla società, per cui oggi la città si può considerare in emergenza rifiuti. Ad esempio, la società Altecoen è tenuta a ripulire i cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani ma, in realtà, si rifiuta di farlo: quindi, i rifiuti non si possono raccogliere e la città sta cominciando ad entrare in seria crisi.

Tra l'altro, come diceva l'amministratore giudiziario, l'ATO 3, che è entrato in funzione anche a Messina, ha assunto delle iniziative che danneggiano la società. Ad esempio, occorre conferire un appalto per la pulizia delle spiagge in vista della stagione estiva; l'ATO 3, invece di conferire tale appalto — che, presumibilmente, doveva andare alla società Messina Ambiente perché quest'ultima era disponibile ad eseguire questo lavoro di circa 500 mila euro —, l'ha diviso in tanti piccoli lotti, assegnandoli ad una serie di cooperative che a Messina girano intorno ad ambienti politici più disparati e senza distinzione di colore. Quindi, la società Messina Ambiente ha perduto anche questa possibilità e, di conseguenza, sussiste una grande preoccupazione perché l'amministratore giudiziario si vede accerchiato da tutti i lati ed ha molte difficoltà a gestire la società. Quest'ultimo si è ripromesso di farmi avere a breve una relazione complessiva sulla situazione, in base alla quale valuteremo gli aspetti penalistici o civilistici per cercare di aiutare quel signore che si sta sacrificando, sta lavorando alacremente e sta cercando di portare legalità nell'ambiente. Ad esempio,

il dipendente della società Messina Ambiente, indagato e arrestato, a seguito della sua scarcerazione è stato licenziato, mentre il dipendente dell'Altecoen arrestato per mafia è tornato in tale società in una posizione di vertice e gestisce la raccolta dei rifiuti in città come se nulla fosse successo. Dal quadro sommario che ho avuto ieri mattina sembrerebbe che la situazione sia precipitata agli anni passati, quando c'era una seria difficoltà nella raccolta.

Inoltre, a Messina non si è risolta la questione della discarica perché, non essendocene ancora una, i rifiuti vengono dirottati dal prefetto da una parte o dall'altra a seconda del momento e delle possibilità fornite delle varie discariche della provincia o fuori provincia. Sinteticamente questo è il quadro generale, e probabilmente il dottor Arcadi potrà fornire maggiori dettagli.

**EZIO ARCADI**, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Messina*. Signor presidente, chiedo che il mio intervento si svolga in seduta segreta.

**PRESIDENTE**. Sta bene. Non essendovi obiezioni, dispongo la disattivazione del circuito audiovisivo interno.

*(La Commissione procede in seduta segreta).*

**PRESIDENTE**. Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica. Dispongo la riattivazione del circuito audiovisivo interno.

Ringrazio il dottor Croce e il dottor Arcadi per la loro presenza e per le utili sollecitazioni che ci hanno fornito e dichiaro conclusa l'audizione.

#### **Audizione di Natale Monsurrò, dirigente dell'Ispettorato generale di Finanza.**

**PRESIDENTE**. L'ordine del giorno reca l'audizione di Natale Monsurrò, dirigente dell'Ispettorato generale di Finanza. L'odierna audizione potrà costituire l'occasione per acquisire elementi conoscitivi

e valutazioni in ordine alle diverse problematiche relative alle modalità ed alle risultanze degli accertamenti ispettivi effettuati nei riguardi della struttura commissariale per l'emergenza rifiuti in Campania, di cui si è occupato in prima persona il dottor Monsurrò.

Nel rivolgere un saluto ed un ringraziamento per la disponibilità manifestata, do subito la parola dottor Monsurrò, riservando le eventuali domande dei colleghi della Commissione al termine della sua relazione.

**NATALE MONSURRÒ**, *Dirigente dell'Ispettorato generale di Finanza*. Signor presidente, chiedo che il mio intervento si svolga in seduta segreta.

**PRESIDENTE**. Sta bene. Non essendovi obiezioni, dispongo la disattivazione del circuito audiovisivo interno.

*(La Commissione procede in seduta segreta).*

**PRESIDENTE**. Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica. Dispongo la riattivazione del circuito audiovisivo interno.

Ringrazio il nostro ospite e dichiaro conclusa l'audizione.

#### **Audizione di Carlo Noto La Diega, presidente della Federazione imprese di servizi (FISE).**

**PRESIDENTE**. L'ordine del giorno reca l'audizione di Carlo Noto La Diega, presidente della Federazione imprese di servizi (FISE). L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato sull'opportunità che la Commissione proceda all'odierna audizione in ordine ai profili di attività concernenti le materie oggetto dell'inchiesta. L'audizione rappresenta nello specifico l'occasione per acquisire elementi informativi ed utili valutazioni in ordine alle problematiche ed ai profili di criticità che connotano la normativa che attualmente regola le procedure di controllo sugli appalti di servizi,

che assumono particolare rilevanza nelle materie oggetto di indagine della Commissione.

Nel rivolgere un saluto ed un ringraziamento per la presenza in questa sede, do subito la parola al presidente Carlo Noto La Diega, riservando le eventuali domande dei colleghi della Commissione in esito alla sua relazione.

**CARLO NOTO LA DIEGA**, *Presidente della Federazione imprese di servizi (FISE)*. Entrerò nel merito degli appalti di igiene urbana, sia di servizi di pulizia sia di smaltimento dei rifiuti, evidenziando alcune questioni che, a nostro giudizio, comportano risultati negativi per il nostro settore. A volte i termini che intercorrono tra l'emissione della gara e il momento di presentare l'offerta sono assolutamente assurdi e fanno pensare male. Infatti, gare per svariate centinaia di milioni che vengono bandite con la pretesa di avere una risposta seria entro 15 o 20 giorni sono già un sintomo che preoccupa la nostra associazione.

La seconda questione è relativa ad alcuni limiti contenuti all'interno della gara. Alcune volte sono stato interrogato dalla DIA e mi è stato chiesto per quale ragione non avessi partecipato ad una certa gara. La verità è che esistono alcuni paletti che ti vietano di partecipare ad una gara, tipo la disponibilità dei terreni, che è un classico per limitare tale percorso, soprattutto insieme al primo termine dei tempi ristretti: come si fa in un mese a trovare i terreni per costruire un inceneritore? Spesso i paletti sono anche assurdi e strumentali, come chiedere se hai già svolto servizi per un milione di abitanti quando devi servire una città di 50 mila abitanti. Aggiungo che, a volte (anche se non potremmo testimoniare, non avendo elementi sufficienti), alcune clausole sembrano così complesse e complicate da far ritenere che vi sia interesse ad avere tanti ricorsi e contenziosi in modo da portare avanti la gara con il gestore già in carica. Ciò comporta che le aziende serie talvolta non partecipino alle gare perché vengono considerate soltanto un costo. Il massimo

ribasso è un elemento che limita la partecipazione alle gare per le aziende serie. Segnalo alla Commissione, come elemento di riflessione, il ribasso — 39 per cento — effettuato per la gara dell'ATO di Bagheria dall'AMIA di Palermo, per il quale vi sono ricorsi in corso. Ricordo anche le gare di Napoli, dove ha influito l'assenza di una clausola « scolastica » per cui chi è insufficiente è rimandato ad ottobre, determinando che il raggruppamento vincente nella parte tecnica ha avuto un voto di 4,5; poi dal combinato disposto del voto tecnico con quello economico è risultato aggiudicatario.

Per appalti notevoli ritengo obbligatoria la verifica dei requisiti, che se fosse stata effettuata avrebbe reso evidente che non erano in grado di realizzare quanto affermavano di saper fare. Quando vi sono molti soldi dei cittadini, consiglio di controllare se siano stati già realizzati lavori simili da un punto di vista sia qualitativo sia quantitativo. Per fare un esempio personale, ho perso una gara a Firenze riguardante i rifiuti con una società francese che non aveva mai realizzato un impianto di trattamento dei rifiuti.

Un ulteriore elemento che ci lascia perplessi è l'avvalimento, un sistema per cui i titoli possono essere trasmessi in una « famiglia », per cui, in un gruppo di aziende, quella piccola si avvale dei titoli della grande. È necessario normare in modo più dettagliato l'istituto per evitare che la società più grande possa considerarsi non coinvolta. Dobbiamo riflettere anche sulla certificazione della qualità, un dato che aiuta a realizzare buoni lavori.

Per quanto riguarda la revisione dei prezzi, se vi è una clausola di revisione dei prezzi inesistente, sbagliata o comunque non adeguata un appaltatore serio non partecipa alla gara, ma non sa a chi comunicare la motivazione della sua non partecipazione. A ciò si collega la que-

stione del « tempo » dell'appalto, dato che appalti da uno a tre anni sono troppo piccoli per servizi in cui si richiedono investimenti, mezzi nuovi e capacità di impresa.

In merito al nuovo provvedimento sulla vigilanza sui servizi, in passato, in atti ufficiali già pubblicati, abbiamo auspicato ciò perché il contenzioso (che potrebbe essere evitato con una buona attività di vigilanza) è penalizzante per le aziende medio-piccole. L'azienda forte può permettersi di pagare gli avvocati, che rappresentano una delle voci di bilancio più pesanti per le grandi aziende, affrontando con facilità il contenzioso che il « piccolo » si trova a subire per non spendere soldi. Siamo pienamente favorevoli ad una buona attività di vigilanza.

Lasciamo agli uffici della Commissione una breve nota che abbiamo preparato in merito all'autorità di vigilanza.

**PRESIDENTE.** Con grande piacere accogliamo la disponibilità a fornire una relazione scritta, che rappresenta l'oggetto esatto della valutazione della Commissione per giungere ad un percorso di certezza negli appalti sui servizi.

Ringrazio il dottor Carlo Noto La Diega, presidente della FISE, con la quale la Commissione in passato ha già avuto occasione di collaborare in modo concreto ed operativo, approfondendo questioni specifiche del settore.

Dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.10.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

**DOTT. FABRIZIO FABRIZI**

---

*Licenziato per la stampa  
l'11 luglio 2005.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO